

6. CICLAMINO

Il ciclamino è un fiore che rappresenta fortemente il tempo da noi trascorso durante la quarantena in quanto, visto il periodo della sua fioritura, rappresenta OMBRA e FREDDEZZA. Questo fiore ha la capacità di ripiegarsi a spirale, come se fosse “capovolto”. Ciò non rappresenta la morte del fiore, ma semplicemente una capacità di esso stesso di gettare i semi verso il terreno, per una successiva rifioritura; ciò si rispecchia molto con le foto presenti in questa sezione, perché in tutte le immagini e i commenti riportati dai nostri compagni, si raffigura un senso di “NON rassegnazione”. Questo comportamento, avviene esattamente come un ciclamino, il quale è caratterizzato da un momento di “riposo” (che per noi rappresenta la quarantena), e una grande voglia e forza di rialzarsi più forti di prima nel periodo invernale (che per noi in questo caso rappresenta il periodo di fine quarantena). Una curiosità che riguarda il ciclamino, è che nonostante la vasta e profonda bellezza di questo fiore, esso, nasconde all’interno del tubero un po’ di veleno dannoso per l’uomo e che viene rilasciato non appena lo si spezza. Questo fa riflettere molto perché, in senso metaforico, può essere associato a una catena di persone che stanno in quarantena durante la pandemia e, nel momento in cui solo una di esse decide di infrangere o “strappare” la regola, è come se si emanasse del veleno (cioè il virus) prima in se stesso e poi nella società... Leggendo le righe scritte dai compagni si può constatare una grande voglia di vedere la “luce in fondo al tunnel”, come un raggio di sole che ti abbaglia in un momento cupo, anche quando tutto ciò sembra impossibile, in una condizione “libertà privata” e di silenzio. Secondo me questo coraggio è una cosa da cui tutti dobbiamo prendere esempio, per non vivere le situazioni più pesanti con debolezza e sconforto. (MEGAN POLLOZI 5A AFM)

Tutte le immagini con il loro commento all’interno di questa raccolta sono accomunate e collegate tra loro dal significato che caratterizza il ciclamino, ovvero la “Timida Speranza”. Leggendo attentamente le riflessioni di tutti gli studenti che hanno voluto partecipare contribuendo ad arricchire questo progetto “floreale”, si nota che dietro ad ognuno si cela un po’ di malinconia, incertezza e sconforto. Nel periodo di quarantena tutti almeno una volta abbiamo provato questi pensieri negativi e controproducenti, causati dalle continue notizie scoraggianti, dalla perdita delle persone a noi più care, dalla quantità di malati negli ospedali nei reparti di terapia intensiva, dal tempo che abbiamo passato confinati a casa, dalle strade e le città straordinariamente deserte e silenziose... Nonostante ciò, proprio come il fiore simbolo di questa collezione di immagini e testi, viene accennato un timido, quasi titubante sentimento di speranza per il futuro di fronte a questo periodo di tempo sospeso, durante una guerra senza armi né bombe contro un nemico invisibile che colpisce soprattutto i più deboli e indifesi. Difatti la caratteristica principale del ciclamino sono i suoi petali che si innalzano con timidezza verso il cielo, per cui esso appare rovesciato, sottosopra. Anche nei periodi più freddi e rigidi, trova la forza di sbocciare in tutta la sua bellezza, per questo viene soprannominato “luce dell’inverno”. Dai testi emerge un senso di solitudine, di silenzio: c’è chi si sente in reclusione, privato della libertà personale e del contatto ravvicinato con tutte le persone con le quali passava gran parte del tempo prima della quarantena, chi invece coglie l’occasione per concentrarsi e dedicarsi a sé stesso mediante la meditazione, facendo fruttare questo periodo per una crescita e maturazione personale, scoprendo persino lati del proprio carattere sconosciuti. Bisognerebbe infatti approfittare dei momenti di pausa e di distacco dal mondo esterno e vederli come una possibilità per concedersi qualche attenzione in più, ma soprattutto per apprezzare il valore di ogni cosa che ci appartiene ed esserne grati, senza dare niente per scontato, al primo posto la salute: “la felicità sta nelle piccole cose”. Purtroppo, abbiamo dovuto sviluppare la capacità di adattarci alle situazioni più difficili (proprio come il ciclamino) senza cadere nelle insicurezze e nel timore di non superare queste “prove” che la vita ci ha sottoposto senza perdere mai la fede. Nel frattempo, in un’epoca inusuale in cui ogni cosa si è interrotta, la natura ha proseguito comunque il suo corso ed è fiorita silenziosamente in tutto il suo splendore, regalandoci un sole caldo e rassicurante con paesaggi spettacolari che abbiamo potuto ammirare soltanto dalle nostre finestre... Tuttavia, compiendo questi grandi sacrifici con coraggio, perseveranza e pazienza, abbiamo migliorato la vita di qualcun altro, soprattutto di tutti i medici e gli operatori coinvolti in questa battaglia contro il virus. Questo ha alimentato il desiderio di uscire da questo periodo di tempo sospeso per tornare alla vita di prima, prendendo in mano la situazione e mettendosi in gioco per dare

ognuno il proprio contributo e continuando a vivere attivamente malgrado l'impotenza, le restrizioni, il dolore e i disagi. **(ELISA FRIGERIO 4A RIM)**

6. CICLAMINO



Considerato “luce dell’inverno” per la sua resistenza anche durante i mesi più freddi, il ciclamino si presenta in diverse varietà: in bianco, in rosso e con tinte rosa. La sua caratteristica singolare è data proprio dai petali che si ergono verso l’alto e che lo fanno così apparire come capovolto.

Il suo significato è la “**Timida Speranza**”.



A 7 LA

Per rappresentare il periodo del coronavirus ho scelto questa foto, presa dalla copertina del libro di Stephen King “The Dome”, perché siamo tutti rinchiusi nelle nostre case, per evitare il contagio, ma facendo ciò stiamo salvando tutti noi, stiamo salvando il mondo. Non poter uscire e non poter vedere amici, parenti, PERSONE... è molto brutto. Dobbiamo resistere, anche perché qui a casa si possono fare un sacco di cose, non ci possiamo arrendere!



E 3 SI

Primavera in reclusione.



E 12 LA

Basta poco per essere felici.



N 14 LA

Ho scelto questa immagine perché a mio parere rappresenta un senso di libertà; in questo periodo per seri motivi la libertà ci è stata in parte privata ma nonostante ciò ho riscoperto parte di me stessa e in parte mi sono comunque sentita libera.



Q 4 SOL

Ho deciso di scattare questa foto perché secondo me rappresenta molto bene il periodo della mia quarantina. Essa infatti rappresenta che nonostante siamo chiusi in casa in questo periodo molto difficile per tutti io ho deciso di non lasciar perdere la mia attività fisica che è una parte importante di me e insieme ad essa volevo rappresentare me come studentessa ed il fatto che nonostante questa pandemia siamo riusciti ad andare avanti con lo studio e le lezioni.



Q 11 SOL

Questo periodo di quarantena non ha cambiato molto le mie abitudini dato che comunque mi alleno in videochiamata e faccio scuola a distanza. Però nel weekend ho più tempo libero e quindi prendo il sole in giardino.



R 3 LA

In questo periodo si sente un silenzio anomalo nel mio paese, ed è estremamente rilassante dato che ho passato questo periodo con la motivazione di meditare tutti i giorni almeno 30 minuti.



S 10 LA

Ho scelto questa foto che per me rappresenta il mio “tempo sospeso” in questo periodo di cambiamento e di forte incertezza. Per me questa è l’occasione di passare più tempo con la mia famiglia dal momento che i nostri impegni (scuola per me e lavoro per i miei genitori e mio fratello) ci portano spesso a stare lontani e ad essere distratti, presi dai nostri pensieri. Questa situazione l’ho presa come un’occasione positiva per poter trascorrere più tempo con le persone che amo.